

Viaggi di carta a cura di Alessandro Martini

La Genova degli architetti

Gli architetti, si sa, sono anche grandi viaggiatori: studenti, professionisti, appassionati, sono spesso alla ricerca di edifici celebri o di percorsi non scontati per scoprire le città al di là di musei e monumenti visitati da tutti. Grande soddisfazione possono trarre dalla **Collana di architettura contemporanea genovese** edita da Sagep, curata da **Vittoria Bonini, Elisabetta Canepa e Valter Scelsi** e realizzata da docenti dell'università cittadina insieme a esperti e studiosi. Avviata con lo Stadio Comunale «Luigi Ferraris» realizzato da Gregotti Associati per i Campionati del Mondo di Italia '90, la collana prosegue con **otto titoli** dedicati a edifici e complessi diversamente significativi della città, tra cui il Quartiere residenziale Ina Casa di Forte Quezzi («il biscione»: supera i 500 metri di lunghezza) di Daneri e Fuselli, il complesso Pammatone 257 di Franco Albini e Franca Helg, il Palazzo di Giustizia di Olcese, Romano e Zappa, il Palazzo della Rinascenza di Molteni e Lavarello, l'ex Palazzo Ina a Piccapietra di Robaldo Morello della Rocca. Ultimo titolo finora pubblicato è quello dedicato al Museo d'Arte Orientale E. Chiossone (1948-71) di Mario Labò, tra gli edifici simbolo della Ricostruzione di Genova quando la città diventa una delle capitali della museografia italiana, grazie ai coevi progetti di Albini. Ogni fascicolo di 18 pagine comprende immagini recenti, fotografie d'epoca, disegni di progetto, una precisa bibliografia e testi sintetici ma attenti a descrivere l'edificio nel contesto urbano e il suo significato nella costruzione della città.



Collana di architettura contemporanea genovese, a cura di Vittoria Bonini, Elisabetta Canepa e Valter Scelsi, 8 fascicoli, 16 pp., ill. col e b/n, Sagep, Genova 2021-22, € 6

500 pagine per Udine!

Una Udine come non si era mai descritta prima, raccontata passo a passo da due storici dell'arte competenti, profondi conoscitori della città. *Guida storico artistica di Udine* è stata scritta e redatta da **Isabella Reale**, già conservatrice dei Civici Musei e della Galleria d'Arte moderna di Udine, e **Paolo Casadio**, studioso e per molti anni funzionario di zona nella Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. Un tomo non proprio tascabile, con le sue quasi 500 pagine, del resto necessarie allo scopo in quanto setacciano ogni angolo della città, tra ville, edifici storici e architetture contemporanee, musei e collezioni, chiese e monumenti, restituendo con accuratezza e con bei testi il tessuto storico artistico della principale città del Friuli alle varie scale di grandezza, dal passato all'oggi, con focus tematici. Articolata in **16 itinerari**, con **90 box di approfondimento**, mappe, centinaia di immagini a colori di alta qualità, un'accurata bibliografia e un indice analitico dei nomi (manca però un'introduzione storica, *Ndr*), questa *Guida* rimarrà certamente un punto di riferimento e uno strumento di consultazione pronto all'uso per scoprire quanta ricchezza è in grado di offrire Udine, dominata dal magnifico castello ben visibile da ogni quadrante e dalle alture circostanti.



Udine 2022, € 29

Guida storico artistica di Udine, di Isabella Reale e Paolo Casadio, 447 pp., ill. col., Gaspari editore, Udine 2022, € 29

□ **Melania Lunazzi**

Un Paese fantasma

Atlante dei paesi fantasmi è un volume curioso e per molti versi intrigante. E anche utile, sebbene

non sia esattamente una guida: invece delle mappe e delle fotografie offre disegni ad acquarello (di Alessandra Scandella). In anni di «turismo lento» in cui anche il Ministero della Cultura e i finanziamenti del Pnrr si sono accorti dei borghi e investono molti milioni per loro, il bel volume scritto da **Riccardo Finelli** racconta non solo piccoli paesi e borgate (con luoghi suggestivi come Narbona e Celleno, Roscigno e Consonno), ma illustra una parte significativa della storia d'Italia, compresa quella tragica prodotta da incuria, dissesto idrogeologico e spopolamento. Un capitolo, è però dedicato a «prove di rinascita».



Atlante dei paesi fantasmi, di Riccardo Finelli, illustrazioni di Alessandra Scandella, 208 pp., ill. col., Sonzogno, Venezia 2022, € 24

Le donne viaggiatrici

Nel suo primo libro ora tradotto in italiano, **Mia Kankimäki** (Helsinki, 1971) ripercorre gli itinerari di donne diversamente «straordinarie»: per coraggio, capacità di scegliere e di imporsi «nonostante tutto». A quarant'anni e senza figli, la scrittrice decide di viaggiare per il mondo al seguito di donne esploratrici e artiste che l'hanno ispirata: la scrittrice danese **Karen Blixen**, l'artista giapponese **Yayoi Kusama**, grandi esploratrici del XIX secolo come **Isabella Bird**, **Ida Pfeiffer** e **Mary Kingsley**, e le pittrici italiane del Rinascimento, da **Sofonisba Anguissola** ad **Artemisia Gentileschi**. Attraverso un insolito e affascinante viaggio, *Le donne a cui penso di notte* è una «caccia», nella forma di un'indagine personalissima, delle vite di personalità che, in epoche diverse e in vari luoghi del mondo, «spinte dalla curiosità, dall'amore per l'arte e dalla sete di avventura e

conoscenza», hanno lasciato un segno tuttora vivo, sebbene spesso misconosciuto. Pur ricca di informazioni storiche e di analisi critiche, l'opera di Kankimäki è una miscela di **diario di viaggio, memorie e biografie**.



Le donne a cui penso di notte, di Mia Kankimäki, traduzione di Delfina Sessa, 464 pp., Neri Pozza, Vicenza 2022, € 19

12 itinerari per Varese

Tutti i **138 Comuni della Provincia di Varese** suddivisi in **12 itinerari**, ciascuno anticipato da una mappa. Introduzione storica, un capitolo su «ricorrenze e varianti» dell'arte locale, monumenti antichi e recenti per ogni località in ordine alfabetico, indirizzi utili e belle fotografie, un preciso indice dei nomi. Il tutto redatto da una decina di storici ed esperti. Pochi territori possono vantare una guida artistica così ricca e dettagliata come quella realizzata dall'International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities, centro di ricerca della locale Università degli studi dell'Insubria. Nel capoluogo c'è la grande cattedrale riformata di San Vittore, ma anche le maestose ville interne ed esterne (Zanotti con la Fondazione Morandini, Andrea Ponti, Toeplitz con il grande parco), le infrastrutture turistiche di inizio '900 e il Sacro Monte. E poi tanti luoghi trascurati dal turista ignaro: Busto Arsizio con il Santuario di Santa Maria di Piazza, Castiglione Olona con il Museo di Arte Plastica, la Rocca di Angera, il museo Ma*Ga di Gallarate...



Guida d'arte del territorio di Varese, a cura dell'International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities, 416 pp., ill., Nomos, Busto Arsizio (Va) 2021, € 29,90

Ecco, vedete, che cosa potremmo fare per la nostra città

SEGUE DA P. 14, III COL.

piccoli paesi gli scolari hanno scoperto una cosa molto importante e positiva: la propria identità». Per spiegare come sia nato in lei l'interesse, una vera passione, che la spinge da sempre a lanciare e organizzare una serie di iniziative per favorire una crescita culturale diffusa, capace di coinvolgere tutti nella **ricerca delle proprie radici** e nella **promozione di un «nuovo turismo»**, Mirella Stampa Barracco mette al primo posto il suo amore per Napoli, che possiede un enorme patrimonio di bellezze e tesori troppo spesso trascurati e ignorati dai suoi stessi abitanti: «Do-

pratica dai coniugi Barracco. Il marito di Mirella, **Maurizio Barracco**, è l'erede di una nobile, facoltosa famiglia di proprietari terrieri che sono stati anche deputati, senatori, studiosi, mecenati con la passione dell'arte. Lui stesso ha tre lauree: come manager e imprenditore con ruoli di alta responsabilità, non solo in Italia, gode di prestigio internazionale e ha sempre condiviso la passione della moglie per la cultura. In poco tempo la Fondazione Napoli Novantanove espande e amplia la propria azione. «Nei primi anni abbiamo scelto di promuovere il restauro di vari importanti monumenti di Napo-

dicembre dello stesso 1992 venne lanciata la seconda iniziativa che mira a coinvolgere i più giovani attraverso le loro scuole. «Così abbiamo lanciato «La scuola adotta un monumento», e la parola magica fu «adozione», ricorda orgogliosa Mirella Barracco. Sono passati trent'anni da allora e oggi quel progetto non coinvolge soltanto tante scuole delle nostre regioni ma si è esteso a **12 Paesi d'Europa**. Nel 2019 si sono aggiunte tre scuole di Porto Alegre in **Brasile** e altre, di recente, a Buenos Aires in **Argentina**. □ **Edek Osser**



Mirella Barracco impegnata in una delle sue attività formative con gli studenti